

L'Isola di Pasqua vista da Martin d'Orgeval

Le Scuderie di Palazzo Ruspoli ospitano fino al 14 febbraio la prima personale del giovane fotografo francese, assistente di François-Marie Banier e curatore della mostra "Perdre la Tête" a Villa Medici



Deborah Marchioro

Roma, 2 febbraio 2006 - Nato a Parigi nel 1973, **Martin d'Orgeval** lavora come assistente del fotografo francese **François-Marie Banier** curando buona parte delle sue pubblicazioni e delle sue mostre, tra cui l'esposizione romana "Perdre la Tête" ospitata recentemente a Villa Medici.

Questa volta presenta se stesso e il suo lavoro in quella che è la **sua prima mostra personale, ospitata nelle Scuderie di Palazzo Ruspoli fino al 14 febbraio.**



"Pâques", titolo dell'esposizione e del libro che l'accompagna, racconta **il viaggio compiuto dal fotografo nell'Isola di Pasqua**: come ricorda lo stesso d'Orgeval, "Quando ho visitato l'isola di Pasqua, nel mese di luglio, era inverno. L'isolamento, il clima, gli elementi e le statue, così schiacciati, suscitano **un senso di oppressione che poco ha a che fare con le immagini turistiche**".

Riguardo alle **celebri sculture dell'isola**, il fotografo annota: "Quelle statue, pur senza occhi, scagliano sul mondo sguardi infuocati, con piglio autoritario e riprovante. Sono raffigurazioni di antenati, erette di spalle al mare e allineate su lunghi promontori, simili ad una schiera di soldati sull'attenti. Ieratiche, convinte, arroganti, impassibili, esse restano, osservando l'eterno sconvolgimento geologico."

E proprio il senso di eternità ispira d'Orgeval, che afferma "Io fotografo ciò che è permanente. Ciò che sempre è stato e sempre sarà. Non l'istante, ma il costante".

Scuderie di Palazzo Ruspoli
Via di Fontanella Borghese, 56B
Tel. 06. 68136598
Orario: 11.00-19.30